



**UFFICIO MODIFICHE DI STATUTO – REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEIO  
IL RETTORE**

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 – Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
- Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 – Riforma degli ordinamenti didattici universitari;
- Visto il decreto rettorale 28 febbraio 1997, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 70 del 25 marzo 1997, con il quale è stato emanato lo Statuto di autonomia dell’Università della Calabria, e successive modificazioni;
- Visto il D.M. 3 novembre 1999, n. 509 – Regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli Atenei;
- Visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 – Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto del Ministro dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- Visti i decreti ministeriali 16 marzo 2007 relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
- Visto il decreto rettorale n. 496 del 27 febbraio 2006 con il quale è stato emanato il Regolamento didattico del Corso di Laurea Specialistica in Scienze Storiche (Classe 97/S);
- Visto il decreto direttoriale n. 61 del 10 giugno 2007 – Definizione dei requisiti di trasparenza e delle condizioni necessarie per una corretta comunicazione, rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati, relativamente alle caratteristiche dei corsi di studio attivati;
- Visto il D.M. 26 luglio 2007, n. 386, con il quale sono state emanate le linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale, in applicazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270.
- Visto il D.M. n. 544 del 31 ottobre 2007 – Definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell’offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
- Visto il decreto rettorale n. 1320 del 15 maggio 2008 con il quale si è proceduto alla trasformazione del Corso di Laurea Specialistica in Scienze Storiche (Classe 97/S) in Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche (LM-84) ai sensi del D.M. 270/2004;
- Visto il decreto rettorale n. 1465 del 22 maggio 2008 con il quale è stato emanato il Regolamento Didattico di Ateneo, in applicazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
- Visto il verbale del 2 aprile 2009 con il quale il Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia ha espresso parere favorevole sulle modifiche al Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche (LM-84), proposte dal Consiglio di Corso di studio;
- Visto il verbale n. 7 dell’1 luglio 2009 con il quale il Senato Accademico ha approvato le modifiche al predetto Regolamento;

**DECRETA**

Il D.R. n. 496 del 27 febbraio 2006 è così modificato:

**Art. 1 - Valore ed efficacia del Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche**

1. Il presente Regolamento, deliberato dal Consiglio unificato del Corso di laurea interclasse in Filosofia e Storia, del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e del Corso di Laurea Magistrale in

## DECRETO RETTORALE N. 1977

Scienze Storiche (d'ora in poi definito Consiglio), in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università della Calabria e nel rispetto della libertà di insegnamento, consta di una "Parte generale" e di una "Parte speciale".

2. La "Parte generale" è costituita dagli Articoli 1-24 e disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche. La "Parte speciale" è costituita dagli Allegati A, B e C.

### **Art. 2 - Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche (LM-84)**

#### **a. Consiglio unificato**

All'organizzazione complessiva del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche provvede il Consiglio unificato composto dai professori di ruolo e dai ricercatori afferenti al Corso di Laurea interclasse in Filosofia e Storia, al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche, nonché dal personale tecnico-amministrativo ivi eletto e dai rappresentanti degli studenti eletti.

#### **b. Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo**

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche mira a completare la formazione avviata nei corsi di laurea di I livello appartenenti alla classe delle lauree in Storia L-42 fornendo allo studente da un lato una completa padronanza degli strumenti critici e metodologici della storiografia, dall'altro una conoscenza approfondita di almeno una delle tradizionali partizioni cronologiche degli studi storici tra storia medievale, storia moderna e contemporanea. L'offerta formativa garantisce inoltre la possibilità di approfondimenti sui contenuti e sui metodi di almeno uno dei principali punti di vista tematici in cui si articola la ricerca storica (storico-culturale, storico-antropologico o storico-religioso), in ragione dei peculiari interessi dello studente.
2. La durata normale del corso di laurea Magistrale è di due anni, riducibili nel caso di riconoscimento di crediti ottenuti prima dell'ammissione.
3. Il corso di laurea magistrale è articolato in due *curricula* che, pur rispondendo ad un progetto culturale comune che si sviluppa in parallelo, presentano alcune differenziazioni, finalizzate a un approfondimento del periodo medievale da un lato, e del periodo moderno e contemporaneo dall'altro, visto anche attraverso la chiave interpretativa delle scienze antropologiche. Tale impostazione nasce dall'esigenza, dopo la formazione di base assicurata dalla laurea di I livello, di giungere senza indugi all'approfondimento di due ambiti cronologici e tematici dai caratteri distinti.

#### **c. Risultati di apprendimento attesi**

Il Corso di laurea magistrale in Scienze Storiche ha l'obiettivo di far conseguire agli studenti i seguenti risultati di apprendimento, qui espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio:

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

- a. Il laureato possiede una ampia e solida conoscenza generale dei periodi medievale, moderno e contemporaneo, e una conoscenza approfondita di almeno una di queste tradizionali partizioni cronologiche degli studi storici.
- b. Il laureato ha conoscenze specifiche degli sviluppi storici del Mezzogiorno d'Italia, in un confronto costante con le condizioni del contesto italiano, mediterraneo ed extraeuropeo.
- c. Il laureato ha un'avanzata conoscenza degli strumenti metodologici delle discipline storiche che gli consentiranno una lettura critica dei fenomeni storici, come modello di analisi della realtà sociale e culturale in cui si troverà ad operare.
- d. Il laureato ha una buona conoscenza generale degli oggetti di studio della storia medievale, moderna e contemporanea (dai testi letterari, alle fonti documentarie, ai reperti della cultura materiale), anche nelle loro edizioni in formato digitale, e una conoscenza di livello approfondito delle fonti per una delle partizioni cronologiche succitate.
- e. Il laureato conosce le connessioni esistenti tra gli studi storici ed altre scienze umane, con particolare riferimento agli studi letterari, linguistici e storico-artistici.

In genere, l'acquisizione delle conoscenze e capacità di comprensione succitate avverrà attraverso la frequenza delle lezioni e delle attività seminariali, come anche attraverso lo studio personale degli studenti, previsti nelle attività formative caratterizzanti che saranno attivate nell'ambito dei settori scientifico

disciplinari L-ANT/03, M-STO/01, M-STO/02 e M-STO/04; ciò vale in particolare per quanto riguarda le conoscenze relative agli sviluppi storici (punto a) e agli strumenti metodologici della storiografia (punto c). Per quanto concerne più dettagliatamente il punto b, le conoscenze relative alle vicende del Mezzogiorno d'Italia, esse saranno inquadrare in un più ampio contesto sovranazionale soprattutto attraverso le attività formative afferenti ai settori L-OR/10 e SPS/13; potranno poi essere integrate dall'attività formativa affine

## DECRETO RETTORALE N. 1977

affidente al settore L-FIL-LET/07, nel corso della quale particolare rilevanza verrà data agli sviluppi della civiltà bizantina in Italia meridionale. Riguardo al punto d, le conoscenze in oggetto saranno veicolate, oltre che dalle attività formative caratterizzanti afferenti ai settori L-ANT/03, M-STO/01, M-STO/02 e M-STO/04 per quanto concerne la documentazione di più stretto carattere storico, anche dalle attività formative affini attinenti principalmente alle discipline inquadrare nei seguenti settori: L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/06, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/12, L-LIN/01, L-ANT/08; questo bagaglio di conoscenze potrà essere integrato e approfondito dalle attività inquadrare nel S.S.D. M-STO/08.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento previsto avverrà attraverso un esame finale relativo alle singole attività formative, esame che potrà assumere la forma di una esposizione orale, di un elaborato scritto o di un test, oppure di una combinazione tra queste diverse tipologie.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

- a. Il laureato sa raccogliere, analizzare, commentare le fonti per la risoluzione di problemi della ricerca storica utilizzando in modo consapevole gli strumenti di ricerca bibliografica, documentaria ed archivistica nelle discipline storiche, anche nelle loro versioni digitali.
- b. Il laureato sa definire un problema rilevante per la ricerca storica e sa impostarne la soluzione attraverso il ricorso alle appropriate fonti e alle opportune metodologie di indagine.
- c. Il laureato sa applicare le metodologie di base delle scienze umane, con particolare riferimento agli studi letterari, linguistici e storico-artistici, ai fini della ricostruzione dei contesti culturali del passato.
- d. Il laureato ha la capacità di utilizzare criticamente testi e dati, anche non necessariamente legati a tematiche storiche, sapendo valorizzare l'apporto che egli può dare in base alla sua formazione.
- e. Il laureato sa apprezzare punti di vista diversi e sa lavorare in modo collaborativo in contesti interculturali, non necessariamente legati alle discipline storiche

L'acquisizione delle sopraelencate capacità di applicare conoscenza e comprensione avverrà non solo tramite la riflessione critica degli studenti sui testi proposti per lo studio individuale, ma soprattutto, in questo II livello di studi, attraverso l'analisi di *case studies*, lo svolgimento di esercitazioni di analisi di fonti e testi o di ricerca bibliografica. Tali esercitazioni potranno essere svolte individualmente o in gruppo.

In dettaglio, le capacità di cui ai punti a e b saranno veicolate, secondo le modalità sopra descritte, soprattutto nello svolgimento delle attività formative di taglio storico, afferenti ai settori scientifico disciplinari L-ANT/03, M-STO/01, M-STO/02 e M-STO/04 e potranno affinarsi nel corso del lavoro di preparazione della prova finale. Per quanto riguarda invece la capacità di applicazione delle metodologie di base di altre scienze umane (punto c), queste saranno oggetto delle attività formative caratterizzanti dei settori M-DEA/01 e M-GGR/01 e delle attività formative affini dei settori: L-FIL-LET/06, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/12, L-LIN/01; l'opportuna opzione delle attività a scelta libera potrà utilmente integrare la competenza in oggetto. La capacità di approccio critico ai testi e ai dati (punto d), centrale nella formazione di uno storico, sarà tra gli oggetti principali della maggior parte delle attività previste in questo corso di laurea magistrale. Si segnala tuttavia la presenza a questo proposito dell'attività formativa inquadrata nel settore M-STO/08, per le competenze in materia di archivistica. Per quanto riguarda infine la capacità di comprendere e accettare punti di vista diversi dal proprio e le attitudini al lavoro collaborativo, queste saranno sviluppate nella totalità delle attività formative proposte dal corso di studio, mentre a sviluppare le attitudini al lavoro in contesti interculturali (punto e), saranno le attività formative afferenti ai settori M-DEA/01, M-GGR/01, quelle relative alle discipline storico-religiose (M-STO/06 e M-STO/07), linguistico-letterarie (L-FIL-LET/06, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/12 e L-LIN/01), nonché le attività a scelta libera. Per il complesso delle capacità di quest'ultimo punto avrà ovviamente un valore fondamentale l'eventuale attività di tirocinio.

La verifica delle capacità di cui sopra prevede, quali prove intermedie o finali delle singole attività, lo svolgimento di compiti specifici, anche in forma collaborativa, attraverso i quali lo studente dovrà dimostrare la padronanza degli strumenti metodologici di approccio critico a testi, dati e interpretazioni; in concreto ciò avverrà attraverso la redazione di relazioni o il compimento di esercitazioni, condotte soprattutto attraverso la metodologia del *problem solving*. Nelle attività di tirocinio la verifica avverrà tramite la presentazione di una relazione da parte dello studente e del tutor dell'ente/azienda ospitante.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

- a. Il laureato ha consapevolezza dei limiti imposti alla ricerca storica dall'indisponibilità dei dati.

## DECRETO RETTORALE N. 1977

- b. Il laureato ha consapevolezza del valore della memoria storica come patrimonio comune della collettività e del ruolo che lo storico ha nel garantire un approccio a tale memoria che al contempo sia critico e scientifico, ma anche fruibile al pubblico dei non specialisti.
- c. Il laureato sa valutare in maniera autonoma i mutamenti metodologici che le innovazioni tecnologiche possono determinare nella ricerca e nella didattica delle discipline storiche.

L'acquisizione delle competenze che attengono all'autonomia di giudizio verrà garantita in diverse delle attività formative previste nel corso di studio, ponendo nel corso delle lezioni frontali una particolare attenzione ai limiti imposti alla ricerca dalla qualità e quantità dei dati disponibili, evidenziando la dimensione sociale della conoscenza storica, che per sua natura deve saper conciliare le esigenze della ricerca con quelle della divulgazione e curando la formazione sugli aspetti metodologici delle discipline storiche (con uno sguardo attento alle innovazioni apportate dalla cosiddetta "rivoluzione digitale").

In concreto, le capacità di cui sopra saranno in particolare oggetto delle attività formative di taglio più squisitamente storico, afferenti all'ambito della storia generale ed europea (L-ANT/03, M-STO/01, M-STO/02 e M-STO/04), della storia dei paesi extra-europei (L-OR/10, SPS/13), così come anche delle attività demotnoantropologiche (M-DEA/01) e dell'archivistica, bibliografia e biblioteconomia (M-STO/08). Per la speciale rilevanza identitaria che il fenomeno religioso ha avuto ed ha tuttora, a proposito del punto b si segnala anche l'importanza delle attività storico-religiose (M-STO/06 e M-STO/07).

La verifica dell'acquisizione di autonomia di giudizio assumerà le forme già ricordate a proposito del descrittore precedente (Capacità di applicare conoscenza e comprensione). Anche in questo caso si sottolinea la rilevanza del lavoro di redazione dell'elaborato per la prova finale come banco di prova decisivo per valutare l'acquisizione di una matura ed autonoma capacità di giudizio.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

- a. Il laureato sa comunicare fluentemente in forma orale e scritta, in lingua italiana e in un'altra lingua dell'Unione Europea, su temi delle discipline storiche.
- b. Il laureato sa usare le modalità argomentative più opportune per il contesto in cui si trova a operare e per il pubblico al quale si rivolge, garantendo al contempo la fruibilità del messaggio, la qualità scientifica dell'informazione e la proprietà terminologica disciplinare.
- c. Il laureato sa utilizzare compiutamente i principali strumenti della comunicazione digitale nell'ambito degli studi storici, nei modi e nei contesti appropriati.
- d. Il laureato sa apprezzare gli ambiti culturali diversi dagli studi storici e i contesti interculturali ed è in grado di comunicare all'interno di essi con pieno rispetto dei loro caratteri.

Per la loro natura, le abilità comunicative sopra elencate, anche in riferimento ai nuovi media digitali, saranno veicolate dalla totalità delle attività formative (caratterizzanti ed affini) previste dal corso di studio.

Ciò nonostante è opportuno sottolineare, per quanto riguarda la capacità di comunicazione in una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano (punto a), l'ovvia rilevanza dell'attività formativa relativa alla lingua straniera prevista nei SSD L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/12, L-LIN/14 inserita fra le discipline affini o integrative. Riguardo invece il punto d, la capacità di comunicazione in contesti interculturali sarà particolarmente sviluppata nelle attività formative dei settori M-DEA/01, M-GGR/01, in quelle relative ai settori L-FIL-LET/06, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/12 e LIN/01, nonché nelle attività a scelta libera. Sempre

a proposito di quest'ultimo punto, anche l'eventuale esperienza di tirocinio potrà assumere una forte rilevanza dal punto di vista formativo.

L'acquisizione delle abilità comunicative sarà verificata negli elaborati scritti, nelle esposizioni orali, nelle attività di coordinamento o partecipazione nei gruppi di lavoro (che potranno prevedere anche forme di comunicazione telematica), negli interventi seminariali previsti all'interno delle singole attività formative. Per l'attività di tirocinio, la verifica prevede la presentazione di una relazione da parte dello studente e del tutor dell'ente/azienda ospitante.

Un momento chiave per la valutazione delle capacità comunicative sarà ovviamente rappresentato dalla preparazione e dalla discussione dell'elaborato per la prova finale.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

- a. Il laureato è in grado di leggere e comprendere criticamente la letteratura storiografica, oltre che in italiano, in una lingua straniera dell'Unione Europea, liberamente scelta tra inglese, francese, tedesco e spagnolo.

## DECRETO RETTORALE N. 1977

- b. Il laureato ha capacità autonoma di aggiornamento delle proprie conoscenze e metodologie di ricerca nelle discipline storiche attraverso la consultazione degli strumenti a tale scopo approntati dalla comunità scientifica.
- c. Il laureato è in grado di affrontare autonomamente lo studio di tematiche specialistiche delle discipline storiche, scegliendo le strategie di apprendimento più appropriate alle sue capacità e al contesto.
- d. Il laureato possiede un alto grado di rigore metodologico, precisione, accuratezza e senso di autocritica, nonché capacità di analisi e sintesi, che è in grado di applicare anche a contesti lavorativi non necessariamente legati alle discipline storiche.

Anche l'apprendimento, capacità trasversale per eccellenza, sarà stimolato in tutte le attività formative previste nel corso di studio, applicando strategie che di volta in volta potranno prevedere: il supporto allo studio individuale dello studente e alla capacità di programmazione e organizzazione del tempo di studio; l'offerta, all'interno delle singole attività formative, di forme integrate di didattica frontale e di teledidattica; le attività di ricerca bibliografica e di confronto seminariale; il lavoro di correzione e riscrittura degli elaborati.

In dettaglio, si rileva comunque che la capacità di cui al punto a sarà ovviamente veicolata principalmente attraverso l'attività formativa della lingua straniera (L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/12, L-LIN/14), ma verrà affinata anche nel corso di quelle attività formative che possono prevedere esercizi di lettura e comprensione di saggi in lingua straniera. A proposito del punto b, le capacità di aggiornamento bibliografico saranno sviluppate in particolare dal settore M-STO/08. In relazione invece al punto c, le capacità di confronto con le tematiche specialistiche degli studi storici saranno oggetto in particolare degli insegnamenti di approfondimento afferenti ai settori M-STO/01, M-STO/02 e M-STO/04, nonché delle attività storico-religiose (SSD: M-STO/06 e M-STO/07). Infine, riguardo alla capacità al punto d, questa potrà essere affinata soprattutto in occasione del lavoro di preparazione dell'elaborato per la prova finale; l'applicazione di rigore metodologico, precisione, accuratezza e senso di autocritica, anche in contesti diversi dalla ricerca nelle discipline storiche, potrà svilupparsi ed esplicarsi soprattutto nelle attività formative dei settori M-DEA/01, M-GGR/01, e in quelle relative alle discipline linguistico-letterarie (L-FIL-LET/06, L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/12 e LIN/01), nelle attività a scelta libera, nonché nel corso dell'eventuale esperienza di tirocinio.

Il conseguimento delle capacità di apprendimento, infine, verrà misurato attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, indicando il peso specifico del rispetto delle scadenze nella valutazione finale, richiedendo la presentazione di dati reperiti autonomamente, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti e nella correzione dell'elaborato della prova finale. Nelle attività di tirocinio la verifica prevede la presentazione di una relazione da parte dello studente e del tutor dell'ente/azienda ospitante.

### **c. Sbocchi professionali**

In base agli obiettivi formativi specifici e ai risultati di apprendimento, per il laureato del corso di laurea magistrale in Scienze storiche si possono delineare i seguenti ruoli: occupazionali:

1. collaboratori alla realizzazione, nell'ambito delle discipline storiche e delle discipline umanistiche in genere, di materiali informativi e didattici nel settore delle discipline storiche, anche di tipo multimediale, nonché di progetti volti alla promozione della cultura storica;
2. operatori, con elevato grado di responsabilità, negli enti pubblici (nazionali e locali) e privati, che conducono indagini scientifiche e operano per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale. In dettaglio il laureato potrà collaborare, in ruoli di elevata responsabilità, alla organizzazione di archivi, biblioteche, cineteche, musei, anche mediante il ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione; coordinare le attività di schedatura operativa e di catalogazione di documenti di interesse storico-culturale; collaborare con gli operatori incaricati della tutela dei Beni Culturali per il reperimento delle fonti di informazioni per la ricerca storica; partecipare, in ruoli di elevata responsabilità, al recupero e alla conservazione in formato elettronico di informazioni relative a tradizioni e identità locali di fonti, archivi e testimonianze storiche;
3. divulgatori delle conoscenze del passato, ad alto livello, anche attraverso l'uso dei nuovi media. In particolare il laureato potrà: ideare e realizzare attività di promozione della storia e della cultura italiana all'estero, nel settore dei servizi educativi e culturali, delle comunicazioni e del turismo, dell'editoria, del turismo culturale; collaborare, in ruoli di elevata responsabilità, all'elaborazione di progetti editoriali e alla preparazione e revisione di testi relativi alle discipline storiche, sia in forma tradizionale che elettronica; curare la messa a punto di traduzioni ed edizioni in italiano di opere a carattere storico

## DECRETO RETTORALE N. 1977

originariamente in lingua straniera; svolgere attività di consulenza redazionale per produzioni teatrali, cinematografiche, televisive in cui sia rilevante il ricorso alla documentazione di carattere storico; progettare e coordinare attività per la realizzazione di visite guidate, manifestazioni e mostre, cataloghi e testi illustrativi, oltre a curare la pubblicazione di opere di carattere didattico e scientifico.

Inoltre, i laureati possono prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento, e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

### **ART. 3 – Attività formative**

1. Per attività formativa si intende ogni attività organizzata o prevista o riconosciuta dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti. Il corso di studio struttura le proprie attività formative attraverso lezioni, esercitazioni, laboratori, corsi liberi ed eventuali tirocini e *stage*, anche in funzione degli sbocchi professionalizzanti. Potranno essere istituiti corsi integrati e moduli comuni. La modalità di erogazione degli insegnamenti è convenzionale.
2. I corsi di insegnamento si svolgono in due semestri e sono tenuti, di norma, da docenti della Facoltà o, in alternativa, da supplenti (di altre Facoltà o di altri Atenei) o da professori a contratto (esterni all'Ateneo).
3. I corsi che prevedono tre o quattro ore di lezione settimanali sono di norma impartiti in non meno di due giorni alla settimana; quelli che ne prevedono cinque o sei in non meno di tre giorni alla settimana e quelli che ne prevedono più di sei in non meno di quattro giorni alla settimana. I corsi che prevedono in aggiunta alle lezioni consistenti attività didattiche di natura diversa da queste, quali ad esempio laboratori didattici, seminari, lezioni interdisciplinari, dibattiti, interventi di esperti e docenti esterni, e altre, possono regolare l'orario e il calendario delle attività didattiche e formative secondo le modalità proposte dal titolare del corso e approvate dal Consiglio di corso di laurea magistrale.
4. Sulla base di giustificate esigenze didattiche e organizzative, un insegnamento può essere articolato in moduli, ciascuno corrispondente a argomenti chiaramente individuabili all'interno di quelli complessivi dell'insegnamento. Ciascun insegnamento è affidato a un unico docente che ne ha la responsabilità didattica.
5. Il Consiglio di corso di laurea magistrale in Scienze Storiche può proporre al Consiglio di Facoltà lo sdoppiamento dei corsi di uno o più insegnamenti, sulla base non solo del numero degli iscritti, ma anche della disponibilità di risorse e strutture didattiche e delle particolari caratteristiche del corso di laurea magistrale. Il Consiglio di Facoltà fissa le modalità di suddivisione degli studenti e verifica annualmente la permanenza dei presupposti che hanno portato allo sdoppiamento. I docenti responsabili di insegnamenti sdoppiati sono tenuti a concordare e coordinare i rispettivi programmi di insegnamento e le modalità di verifica del profitto.
6. Il Consiglio di corso di laurea magistrale può deliberare che uno o più insegnamenti di qualsiasi tipologia, durata e peso, in termini di crediti formativi universitari, siano mutuati da altri corsi di laurea magistrale anche appartenenti a classi diverse, acquisito il parere favorevole del consiglio del corso di corso di laurea magistrale cui l'insegnamento fa capo e fermo restando il requisito della presenza di identici obiettivi formativi dell'insegnamento. La mutuaione, proposta dal Consiglio di corso di laurea magistrale in Scienze Storiche, è deliberata dal Consiglio di Facoltà.
7. Gli insegnamenti a scelta dello studente possono appartenere anche a settori scientifico-disciplinari già presenti fra le attività caratterizzanti e affini della tabella delle attività formative, purché tali insegnamenti siano attivati all'interno dell'Ateneo e siano coerenti con il progetto formativo dello studente.

### **ART. 4 - Crediti formativi**

1. Per credito formativo universitario si intende la misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto a uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze e abilità nelle attività formative previste dall'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale.
2. Al credito, di norma, corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente. La quota dell'impegno orario complessivo che deve rimanere riservata a disposizione dello studente per lo studio personale o per altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50% dell'impegno complessivo, salvo nel caso in cui siano previste attività formative a elevato contenuto sperimentale o pratico.
3. Un credito formativo consta di 7 ore di didattica frontale e di 18 ore di studio individuale. Per i laboratori e le esercitazioni, la corrispondenza tra ore di impegno dello studente e ore di didattica frontale è definita dal Consiglio di corso di laurea magistrale sulla base della natura specifica dell'attività.

## DECRETO RETTORALE N. 1977

4. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto.
5. La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente è convenzionalmente fissata in 60 crediti.
6. Il consiglio di corso di laurea magistrale riconosce come crediti formativi universitari le conoscenze e le abilità culturali e professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.
7. Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili è fissato per il corso di laurea magistrale in Scienze Storiche nel proprio ordinamento didattico e non può comunque essere superiore a 20.
8. Le attività già riconosciute ai fini dell'attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di corsi di laurea magistrale.
9. Solo le attività formative di tipo universitario con una votazione espressa in trentesimi, ancorché erogate in convenzione, possono essere riconosciute come equipollenti a lezioni o seminari delle attività di caratterizzanti, affini o integrative. Nella tipologia delle altre attività possono essere riconosciute tutte le altre conoscenze e abilità.
10. L'articolazione dei crediti prevista per il Corso di Laurea magistrale è riportata nel Quadro Generale delle attività formative allegato al presente Regolamento (**Allegato A.1**), di cui costituisce parte integrante.

### **Art. 5 – Ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche e verifica dell'adeguata preparazione personale**

1. Possono essere ammessi al corso di laurea magistrale in Scienze storiche coloro che siano in possesso dei seguenti titoli di studio:
  - a. laurea triennale interclasse in Filosofia e Storia (L-5 – Classe delle lauree in Filosofia e L-42 – Classe delle lauree in Storia), nel corso di laurea attivato presso l'Università della Calabria, secondo il nuovo ordinamento stabilito in base al D.M. 270 del 22 ottobre 2004;
  - b. laurea triennale nella classe L-42 – Classe delle lauree in Storia, nei corsi di laurea attivati presso una università italiana secondo il nuovo ordinamento stabilito in base al D.M. 270 del 22 ottobre 2004;
  - c. laurea triennale nella classe delle lauree in Scienze storiche (classe 38), nei corsi di laurea attivati presso una università italiana secondo l'ordinamento stabilito in base al D.M. 509 del 3 novembre 1999.

Sono altresì ammessi al corso di laurea magistrale in Scienze storiche coloro che siano in possesso dei seguenti titoli di studio:

- d. laurea triennale nelle classi L-1 – Beni culturali, L-5 – Filosofia, L-10 – Lettere, L-36 – Scienze politiche e delle relazioni internazionali, nei corsi di laurea attivati presso una università italiana secondo il nuovo ordinamento stabilito in base al D.M. 270 del 22 ottobre 2004;
  - e. laurea triennale nelle classi delle lauree in Lettere (classe 5), Beni Culturali (classe 13), Filosofia (classe 29), Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe 15) nei corsi di laurea attivati presso una università italiana secondo l'ordinamento stabilito in base al D.M. 509 del 3 novembre 1999;
  - f. laurea magistrale, anche se non specificamente orientata alle scienze storiche, nei corsi di laurea attivati presso una università italiana secondo il nuovo ordinamento stabilito in base al D.M. 270 del 22 ottobre 2004;
  - g. laurea specialistica, anche se non specificamente orientata alle scienze storiche, nei corsi di laurea attivati presso una università italiana secondo l'ordinamento stabilito in base al D.M. 509 del 3 novembre 1999;
  - h. laurea quadriennale del precedente ordinamento, anche se non specificamente orientata alle scienze storiche;
  - i. titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.
2. Gli studenti in possesso dei titoli ai punti d-i, per essere ammessi al corso di laurea magistrale in Scienze storiche dovranno altresì essere in possesso dei seguenti requisiti curricolari:
    - almeno 24 cfu tra i settori scientifico-disciplinari:

L-ANT/02 – Storia greca

L-ANT/03 – Storia romana

M-STO/01 – Storia medievale

## DECRETO RETTORALE N. 1977

M-STO/02 – Storia moderna

M-STO/03 – Storia contemporanea

- almeno 36 cfu tra i settori scientifico-disciplinari:

M-DEA/01 – Discipline demotnoantropologiche

L-ART/01 – Storia dell'arte medievale

L-ART/02 – Storia dell'arte moderna

L-ART/03 – Storia dell'arte contemporanea

L-OR/10 – Storia dei paesi islamici

L-OR/23 – Storia dell'Asia orientale e sud-orientale

L-FIL-LET/07 – Civiltà bizantina

M-GGR/01 – Geografia

M-FIL/06 – Storia della filosofia

M-STO/03 - Storia dell'Europa orientale

M-STO/05 – Storia della scienza e delle tecniche

M-STO/06 – Storia delle religioni

M-STO/07 – Storia del Cristianesimo e delle Chiese

M-STO/08 – Archivistica, bibliografia e biblioteconomia

M-STO/09 – Paleografia

SECS-P/01 – Economia politica

SECS-P/02 – Politica economica

SECS-P/04 – Storia del pensiero economico

SECS-P/12 – Storia economica

SPS/05 – Storia e istituzioni delle Americhe

SPS/02 – Storia delle dottrine politiche

SPS/03 – Storia delle istituzioni politiche

SPS/04 – Scienza politica

SPS/06 – Storia delle relazioni internazionali

SPS/07 – Sociologia generale

SPS/08 – Sociologia dei processi culturali e comunicativi

SPS/13 – Storia e istituzioni dell'Africa

SPS/14 – Storia e istituzioni dell'Asia

3. Ai fini dell'ammissione è prevista una prova (test e/o prova scritta) da svolgere obbligatoriamente prima dell'inizio dell'anno accademico volta a verificare l'adeguatezza della preparazione personale dello studente. In particolare, per essere ammessi al corso di laurea magistrale in Scienze Storiche è necessario possedere:
  - a. una buona preparazione generale in campo letterario, filologico e linguistico;
  - b. la capacità di cogliere la dimensione storica dei fenomeni culturali, attraverso l'acquisizione delle categorie concettuali pertinenti e delle competenze critico-interpretative e metodologiche appropriate;
  - c. una buona conoscenza generale dell'evoluzione storica, dall'antichità all'epoca contemporanea;
  - d. una solida conoscenza, per almeno un ambito cronologico (Medievale, Moderno, Contemporaneo) o tematico (per esempio Storico-religioso o Storico-antropologico), delle linee di sviluppo storico fondamentale, nonché degli strumenti metodologici e critici di approfondimento.
4. Per conseguire la laurea magistrale in Scienze Storiche lo studente deve aver acquisito 120 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano, fatte salve le norme speciali per la tutela delle minoranze linguistiche.
5. A coloro che conseguono la laurea magistrale compete la qualifica accademica di dottore magistrale.

### **ART. 6 - Modalità di accertamento della conoscenza della lingua dell'Unione europea diversa dall'italiano**

1. Al fine del conseguimento delle Laurea Magistrale in Scienze storiche è obbligatoria la conoscenza di una lingua dell'Unione europea, oltre all'italiano. La verifica della conoscenza della lingua straniera spetta al titolare dell'insegnamento di Lingua e traduzione (inglese, francese, tedesca, spagnola).
2. Lo studente in possesso di certificazioni di istituti internazionali riconosciuti può acquisire, previa istanza e relativa delibera del Consiglio di corso di laurea magistrale, il riconoscimento in crediti



## DECRETO RETTORALE N. 1977

formativi universitari di attività formative quali laboratori o esercitazioni di lingua straniera nella tipologia delle Atre Attività.

### **ART. 7 - Opzione per il passaggio dai previgenti ordinamenti didattici al nuovo ordinamento didattico**

1. Gli studenti già iscritti al Corso di Laurea specialistica in Scienze storiche (classe 97/S) del precedente ordinamento didattico (DM 509/99) che intendono passare al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche (LM-84) previsto dal nuovo ordinamento didattico (DM 270/2004) devono presentare richiesta al consiglio di corso di laurea magistrale entro il 10 settembre.
2. Alla richiesta di cui al comma precedente, gli studenti devono allegare una certificazione o autocertificazione attestante la data di superamento degli esami, la votazione eventualmente riportata e il numero di crediti.
3. La delibera del Consiglio di corso di laurea magistrale si avrà entro il 30 settembre.

### **ART. 8 - Prosecuzione e conclusione degli studi secondo gli ordinamenti didattici previgenti**

1. Il corso di laurea magistrale in Scienze storiche assicura la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, agli studenti già iscritti al corso di laurea specialistica in Scienze storiche (classe 97/S) alla data di entrata in vigore del presente regolamento. I medesimi studenti hanno altresì la facoltà di optare per l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Scienze Storiche (LM-84) previsto dal nuovo ordinamento.
2. Al corso di laurea specialistica in Scienze Storiche, attivato ai sensi del preesistente ordinamento (DM 509/99), continuano ad applicarsi le norme vigenti al momento dell'entrata in vigore del presente regolamento. In tal caso, gli studenti non dovranno esprimere alcuna opzione né presentare alcuna dichiarazione.
3. Ai fini della prosecuzione e conclusione degli studi, nonché del rilascio dei relativi titoli, si applica e resta in vigore la disciplina relativa ai previgenti ordinamenti didattici, resa esecutiva dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche che subentra, nelle attribuzioni e competenze, al precedente Consiglio di Corso di Laurea specialistica.

### **ART. 9 - Piani di studio**

1. Il piano di studio ufficiale del corso di laurea magistrale in Scienze Storiche è deliberato dal Consiglio di corso di laurea magistrale ed è riportato nel Manifesto Annuale degli Studi (v. **Allegato A2**). All'atto dell'iscrizione a tutti gli studenti è assegnato il piano di studio standard predisposto dal corso di laurea magistrale in Scienze Storiche.
2. Lo studente regolarmente in corso, non regolarmente in corso o fuori corso (di cui al successivo Art. 20) può ogni anno chiedere di modificare il proprio piano di studi; le modifiche possono interessare le attività formative dell'anno di corso cui lo studente è iscritto, quelle previste per l'anno successivo e quelle inserite nell'anno precedente laddove i crediti non siano stati ancora acquisiti.
3. I piani di studio individuali sono soggetti all'approvazione da parte del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale.
4. Nel caso di indicazione nel piano di studio individuale di insegnamenti che risultino aggiuntivi rispetto a quelli richiesti per il conseguimento del titolo, i crediti acquisiti a seguito di prove di accertamento del profitto sostenute con esito positivo rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti a sensi della normativa in vigore. Le relative votazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti del calcolo finale. Ai fini del conseguimento del titolo di studio gli esami o le prove in soprannumero non sono obbligatori.
5. In conformità a quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo i piani di studio individuali devono essere presentati al Consiglio di corso di laurea magistrale entro il 31 ottobre. Essi sono approvati dal Consiglio di Corso di laurea magistrale e trasmessi all'area didattica non oltre il 30 novembre.
6. Gli studenti del Corso di Laurea Magistrale sono tenuti a seguire il manifesto degli studi previsto per il loro anno di immatricolazione e riportato nell'**Allegato A2**.

### **ART. 10- Modalità dei passaggi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche e trasferimenti da altri Atenei**

1. Il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti da uno studente proveniente da altro corso di laurea magistrale o da altro corso di laurea magistrale di altro ateneo ai fini della prosecuzione degli

## DECRETO RETTORALE N. 1977

studi nel corso di laurea in magistrale in Scienze Storiche compete al consiglio di corso di laurea magistrale che accoglie lo studente.

2. Compete altresì al consiglio del corso di laurea magistrale in Scienze Storiche la valutazione dell'avvenuto accertamento del possesso dell'adeguata preparazione personale.
3. E' altresì competenza del consiglio di corso di laurea magistrale la verifica della condizione dello studente regolarmente in corso, non regolarmente in corso e fuori corso.
4. Alla domanda intesa a ottenere il passaggio da un corso di studio dell'Università della Calabria o il nullaosta al trasferimento da altro Ateneo al corso di laurea magistrale in Scienze Storiche deve essere allegata certificazione o autocertificazione attestante l'anno di immatricolazione, la denominazione di ciascuna delle attività formative per le quali lo studente ha acquisito crediti, la data del superamento, la votazione eventualmente riportata ed il numero dei crediti formativi universitari. Coloro i quali richiedano il trasferimento da altra sede sono tenuti, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa.
5. Per ottenere il passaggio da un corso di laurea magistrale all'interno dell'ateneo al corso di laurea magistrale in Scienze Storiche lo studente dovrà compilare la domanda, sul sito web dell'area didattica e presentarla tra il primo giugno e il dieci settembre, al Presidente del corso di laurea magistrale.
6. Per ottenere il trasferimento da altra università lo studente dovrà compilare la domanda, sul sito web dell'area didattica e presentarla tra il primo giugno e il dieci settembre, al Presidente del corso di laurea magistrale in Scienze Storiche. Entro il dieci ottobre il consiglio del corso di laurea magistrale dovrà esprimersi e lo studente al quale è stato concesso il nulla osta dovrà presentare o far pervenire all'area didattica il foglio di congedo e perfezionare l'iscrizione di norma entro il 15 ottobre.
7. La Facoltà di Lettere e Filosofia acconsente il passaggio nel limite massimo dei posti dichiarati disponibili dall'area didattica a seguito delle procedure di immatricolazione, tra corsi di laurea magistrale ad essa afferenti anche a studenti iscritti al primo anno di corso. Le domande dovranno essere compilate fra il primo gennaio ed il 31 marzo.
8. A decorrere dalla data di presentazione dell'istanza di passaggio e fino alla effettiva iscrizione al corso di laurea magistrale in Scienze storiche, lo studente non può sostenere alcun esame, ovvero compiere alcun ulteriore atto di carriera.

### **ART. 11 - Iscrizione ad anni successivi al primo di studenti già in possesso di un titolo di studio universitario.**

1. Chiunque sia in possesso di un titolo di studio universitario può chiedere l'iscrizione a un anno successivo al primo del corso di laurea magistrale in Scienze storiche ed il riconoscimento di tutta o di parte dell'attività formativa completata per l'acquisizione del titolo di studio posseduto.
2. Per l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Scienze Storiche, finalizzata al conseguimento di un titolo universitario identico per nome, durata e classe a quello già posseduto, occorre presentare motivata istanza al consiglio di corso di laurea magistrale. L'iscrizione è consentita solo in caso di approvazione da parte del consiglio di corso di laurea magistrale.
3. La deliberazione in merito all'accettazione dell'istanza, all'anno al quale lo studente viene iscritto ed al riconoscimento di tutta o parte della precedente carriera in termini di crediti ed attività formative sono di competenza del consiglio di corso di laurea magistrale in Scienze Storiche. Compete altresì al consiglio di corso di laurea magistrale la valutazione dell'avvenuto accertamento del possesso dell'adeguata preparazione personale.
4. Alla domanda intesa ad ottenere l'iscrizione al secondo anno di quanti siano in possesso di un titolo universitario deve essere allegata certificazione o autocertificazione attestante il titolo universitario posseduto, l'anno di immatricolazione e di conseguimento del titolo, la denominazione di ciascuna attività formativa per la quale lo studente abbia superato la relativa prova, la data del superamento e la votazione eventualmente riportata. Coloro i quali abbiano conseguito il titolo presso altra università sono tenuti, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa.
5. La domanda dovrà essere compilata sul sito web dell'area didattica e presentata tra il primo giugno e il 10 settembre al Presidente del consiglio di corso di laurea magistrale e la relativa delibera dovrà essere emanata entro il 10 ottobre.

### **ART. 12 – Ammissione alle singole attività formative**

1. Chiunque sia in possesso di titolo idoneo per l'ammissione al corso di laurea magistrale in Scienze Storiche, e abbia interesse ad accedere all'attività didattica dell'Università per motivi di aggiornamento culturale e professionale, può chiedere l'iscrizione ad una o più attività formative specifiche.

## DECRETO RETTORALE N. 1977

2. L'istanza deve essere presentata entro e non oltre due settimane dall'inizio dei corsi di insegnamento che si intendono seguire e la sua accettazione è subordinata al parere favorevole da parte del Consiglio di corso di laurea magistrale.
3. Alla conclusione delle attività formative, l'iscritto ha diritto a sostenere le relative prove di accertamento del profitto. È altresì diritto dell'iscritto avere regolare attestazione delle attività formative svolte e dell'esito dell'accertamento del profitto. I crediti formativi universitari acquisiti mediante il superamento delle prove di accertamento del profitto relativo a singole attività formative possono essere riconosciuti e convalidati nel caso che lo studente si iscriva successivamente a un corso di studio.
4. L'importo della contribuzione dovuta da coloro che si iscrivono a singole attività formative verrà indicato annualmente nel decreto rettorale relativo alle tasse e ai contributi.
5. L'iscrizione alle singole attività formative è incompatibile con l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Scienze Storiche.

### ART. 13 - Verifiche del profitto

1. I crediti formativi universitari corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto.
2. La verifica del profitto è obbligatoria per tutte le attività formative previste dal Manifesto degli Studi (v. **Allegato A 2**). L'accertamento del profitto è individuale.
3. La verifica del profitto per le attività formative diverse dai corsi di insegnamento può non prevedere una votazione, ma soltanto una valutazione di "superato" (che determina l'acquisizione da parte dello studente dei relativi crediti).
4. Per i corsi di insegnamento la prova di accertamento del profitto può essere in forma scritta, in forma orale, o in forma scritta e orale. Il superamento dell'accertamento del profitto in una di tali forme può essere requisito per l'ammissione alle restanti parti della prova di accertamento del profitto. È possibile utilizzare modalità di accertamento del profitto a risposta multipla, anche informatizzate, come forma concorrente di accertamento, nonché come forma di ammissione alle restanti parti della prova di accertamento del profitto.
5. La verifica del profitto per la prova finale non prevede una votazione, ma soltanto una valutazione di "superato" (che determina l'acquisizione da parte dello studente dei relativi crediti) o "non superato".
6. Nel corso di laurea magistrale in Scienze Storiche non possono comunque essere previsti in totale più di 12 esami o valutazioni finali, anche favorendo prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati. In tal caso i docenti titolari degli insegnamenti o moduli coordinati partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente. In tale numero non sono comprese eventuali prove *in itinere* organizzate nell'ambito dei corsi di insegnamento.
7. Possono essere considerati in sede di esame gli elementi acquisiti nel corso di esercitazioni, attività di laboratorio e seminari svolti durante i corsi di insegnamento, anche se valutati dal solo responsabile di tali attività formative, purché incaricato dal professore titolare del corso.
8. Qualora sia prevista una votazione, l'accertamento del profitto si conclude con un giudizio di approvazione espresso in trentesimi. Il giudizio deve essere formalizzato dalla commissione esaminatrice in apposito verbale redatto contestualmente all'esame, anche con modalità informatizzate, e immediatamente sottoscritto dal candidato e dagli esaminatori.
9. Le modalità per la registrazione degli esami di profitto degli studenti iscritti al corso di laurea magistrale in Scienze Storiche sono eseguite esclusivamente con l'utilizzo di strumenti informatici.
10. Le prove di accertamento del profitto sono pubbliche e pubblica è la comunicazione delle votazioni riportate dagli studenti.
11. Non è consentito ripetere un esame di profitto già sostenuto con esito positivo.
12. Qualora sia prevista una votazione, l'esame è superato se la votazione ottenuta è non inferiore a diciotto/trentesimi. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di trenta trentesimi, è subordinata alla valutazione unanime della commissione.
13. Per sostenere le prove di accertamento del profitto lo studente deve essere iscritto e in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti e con le disposizioni relative all'accertamento dell'obbligo di frequenza, ai sensi dell'Art. 22 del presente Regolamento.
14. I calendari delle prove per la valutazione del profitto relative alle singole attività formative sono resi pubblici dalla Facoltà, anche per via telematica, almeno quindici giorni prima dell'inizio delle sessioni.

## DECRETO RETTORALE N. 1977

15. Gli appelli relativi a insegnamenti obbligatori dello stesso anno di corso devono, in ogni caso, essere fissati in modo tale da consentire allo studente di sostenere le prove in giorni distinti.
16. In ciascuna sessione, lo studente in regola con l'iscrizione e le tasse relative può sostenere, senza alcuna limitazione numerica, tutte le prove di accertamento del profitto delle attività formative di cui possiede l'attestazione di frequenza e che si riferiscano comunque a corsi conclusi.
17. La verifica del profitto per le attività formative diverse dai corsi di insegnamento può non prevedere una votazione, ma soltanto una valutazione di "superato" (che determina l'acquisizione da parte dello studente dei relativi crediti) o "non superato".
18. È preliminare allo svolgimento delle prove di accertamento del profitto e costituisce condizione per la loro validità, la verifica da parte della commissione esaminatrice dell'identità del candidato.
19. Eventuali sessioni aggiuntive per le attività di verifica del profitto devono rispettare comunque il tassativo divieto per gli studenti in corso della sovrapposizione delle attività di verifica del profitto con le lezioni.
20. Le prove di accertamento del profitto sostenute con esito negativo non comportano l'attribuzione di un voto, salvo che tale voto confluisca in un voto complessivo di insegnamento, che dovrà essere in ogni caso positivo.

### **ART. 14 - Commissioni per l'accertamento del profitto**

1. Le Commissioni per l'accertamento del profitto relative ai corsi di insegnamento sono nominate dal Presidente del Consiglio del corso di laurea magistrale e sono, di norma, composte da tre membri. La Commissione opera, comunque, validamente con la presenza effettiva di un Presidente e di almeno un secondo componente.
2. Le Commissioni sono nominate all'inizio dell'anno accademico e il Presidente del Consiglio di corso di laurea magistrale, su comunicazione dei professori titolari, trasmette all'area didattica eventuali variazioni dopo almeno due periodi didattici.
3. La Commissione è presieduta dal professore titolare dell'attività formativa. Nel caso di attività formative suddivise in più moduli di cui siano titolari professori diversi, la valutazione è unitaria per l'intera attività formativa e la Commissione è presieduta da uno dei professori individuato dal Presidente di corso di laurea magistrale.
4. Nel caso di corsi di insegnamento o di moduli di uno stesso corso di studio - o di più corsi di studio della stessa Facoltà - sdoppiati o aventi la medesima denominazione e offerti nello stesso semestre, ove sia nominata un'unica Commissione, di essa fanno parte tutti i titolari dei corsi stessi. Il presidente della Commissione d'esame è designato dal Presidente del corso di laurea magistrale o dal Preside della Facoltà.
5. Possono far parte della Commissione docenti di ruolo, supplenti o a contratto, ricercatori, professori incaricati stabilizzati e assistenti del ruolo ad esaurimento di materie afferenti al settore scientifico-disciplinare o a settore affine, anche se di altra Facoltà dell'Ateneo. Possono altresì fare parte delle Commissioni cultori della materia.
6. Ove necessario, il Presidente della Commissione può richiedere al Presidente del Consiglio di corso di laurea magistrale la nomina di un congruo numero di membri al fine di ripartire il lavoro di accertamento del profitto in più sottocommissioni.
7. Ogni sottocommissione opera validamente se formata da almeno due componenti, di cui almeno un docente di ruolo, supplente o a contratto, professore incaricato stabilizzato, ricercatore confermato o assistente del ruolo ad esaurimento, afferente al settore scientifico-disciplinare dell'insegnamento o a settore affine.
8. Il Presidente fornisce alle sottocommissioni direttive di uniformità e vigila sull'osservanza delle stesse, mantenendo la responsabilità di tutti gli esami svolti.
9. Nel caso di documentata indisponibilità del Presidente della Commissione, il Presidente del Consiglio di corso di laurea magistrale provvede alla nomina di un sostituto.
10. Nella determinazione del risultato dell'accertamento del profitto dello studente da parte della Commissione la responsabilità della valutazione finale è collegiale.
11. Le modalità di accertamento del profitto e di determinazione del voto finale, qualora siano anche basate sull'esito di eventuali prove intermedie sostenute e/o sui risultati relativi a eventuali attività di seminario, esercitazioni e lavori di gruppo svolti durante il corso, sono comunicate agli studenti nella prima settimana del corso.

### **ART. 15 - Orientamento e tutorato**

## DECRETO RETTORALE N. 1977

1. Il Consiglio di corso di laurea magistrale nomina annualmente un delegato all'orientamento, che ha il compito di predisporre il materiale informativo sul corso di laurea magistrale, curarne la diffusione, partecipare alle attività coordinate a livello di Facoltà e di Ateneo.
2. Il corso di laurea magistrale in Scienze Storiche organizza un servizio di tutorato per gli studenti volto a: orientare e assistere gli studenti nel corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutarli a rimuovere gli ostacoli a una proficua frequenza dei corsi e assisterli nelle loro scelte formative.
3. Responsabile delle attività di tutorato è il Presidente del Consiglio di corso di laurea magistrale, che può delegare a tale compito a un professore di ruolo o ad un ricercatore membri del Consiglio.
4. Tra le attività di tutorato per gli studenti sono comprese:
  - quelle relative all'“accoglienza”, cioè al sostegno dello studente immatricolato nei primi mesi della sua iscrizione;
  - le attività didattiche di sostegno, individuali e di gruppo, per il superamento di ostacoli cognitivi che si frappongono al superamento delle prove di accertamento del profitto;
  - i corsi intensivi;
  - le attività di tutorato *in itinere*;
  - le attività per il tirocinio e l'inserimento nel mondo del lavoro.In particolare, per quanto riguarda:
  - il punto c), il Consiglio di corso di laurea magistrale può attivare *corsi intensivi* di supporto o di recupero finalizzati a una più efficace fruizione dell'offerta formativa da parte degli studenti che si trovino in situazioni di svantaggio. Tali corsi possono avere luogo anche in periodi di interruzione delle attività didattiche e in orari serali.
  - il punto d), l'*attività di tutorato in itinere* ha l'obiettivo di fornire a ciascuno studente un riferimento specifico tra i professori e i ricercatori dell'Ateneo cui rivolgersi per avere consigli e assistenza per la soluzione degli eventuali problemi che dovessero presentarsi nel corso della carriera universitaria. Entro il primo mese dall'immatricolazione o iscrizione al secondo anno, a ciascuno studente è attribuito un tutor tra i professori di ruolo e i ricercatori afferenti al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche (v. **Allegato B**). L'attribuzione sarà effettuata dal Presidente del Consiglio di corso di laurea magistrale in Scienze Storiche garantendo una distribuzione uniforme degli studenti tra i professori di ruolo ed i ricercatori, e comunque in modo tale che a ciascun professore di ruolo vengano assegnati ogni anno non più di 20 studenti. Distinte attività di tutorato possono essere svolte da studenti capaci e meritevoli iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale o ai Corsi di Dottorato di Ricerca reclutati attraverso bandi di selezione pubblica (v. **Allegato C**).
5. Gli studenti immatricolati nel corso del primo anno degli studi hanno l'obbligo di incontrare almeno due volte il loro tutor, di norma, nell'orario che questi destina al ricevimento degli studenti.

### ART. 16 - Attività di tirocinio

1. Le attività di tirocinio, quando previste dal Manifesto degli Studi, possono svolgersi presso Strutture Universitarie (tirocinio interno) oppure presso Enti pubblici o privati (tirocinio esterno) con cui l'Università della Calabria abbia stipulato apposita convenzione.
2. Responsabile dell'organizzazione delle attività di tirocinio è il Presidente del Consiglio di corso di laurea magistrale, che può delegare tale compito ad un professore di ruolo o ad un ricercatore scelto tra i membri del Consiglio.
3. Il tirocinio è assegnato allo studente che ne fa richiesta dal Presidente del Consiglio di corso di laurea magistrale o dall'eventuale suo delegato. Il tirocinio si svolge sotto la supervisione di un Tutor Accademico, nominato dal Presidente del Consiglio di corso di laurea magistrale e, nel caso di tirocinio svolto presso un Soggetto Ospitante esterno, da un Tutor Aziendale designato dal soggetto stesso.
4. A conclusione del tirocinio lo studente presenta al Presidente del Consiglio di corso di laurea magistrale o all'eventuale suo delegato una relazione che descrive nel dettaglio le attività svolte durante il periodo. Ai fini della registrazione in carriera dell'attività formativa, a tale relazione va allegata la valutazione sulle attività o, in alternativa, un certificato rilasciato dal Tutor Accademico e dal Tutor Aziendale (nel caso di tirocinio esterno). Sulla base di tale documentazione il Presidente del Consiglio di corso di laurea magistrale, o l'eventuale suo delegato, attribuisce i relativi crediti o, in alternativa, sottopone tale documentazione all'approvazione del Consiglio di corso di laurea magistrale per l'attribuzione dei crediti formativi universitari.

**ART. 17 - Prova finale per il conseguimento del titolo**

1. La Laurea Magistrale in Scienze Storiche si consegue previo superamento di una prova finale, che consiste nella presentazione e discussione pubblica di una tesi originale e di provato valore scientifico, elaborata dallo studente sotto la guida di un relatore. La tesi dovrà comprovare la sicura acquisizione del metodo storico, la capacità di reperire ed utilizzare criticamente le fonti e la bibliografia specifica di riferimento, la capacità di esporre i risultati in forma scritta e orale con chiarezza e proprietà di linguaggio.
2. Lo studente sceglie, di norma, l'argomento della tesi tra i corsi di insegnamento previsti nel suo piano di studio, sotto la guida del docente titolare dell'insegnamento scelto. In tutti gli altri casi il consiglio di corso di laurea magistrale in Scienze storiche stabilisce i criteri per assicurare la coerenza della tesi con gli obiettivi formativi del corso di studio.
3. Per sostenere la prova finale prevista per il conseguimento del titolo di studio, lo studente deve aver acquisito tutti i crediti previsti dall'Ordinamento Didattico e dal suo piano di studi tranne quelli relativi alla prova finale stessa, ed essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari.
4. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di sessantasei/centodecimi. Il punteggio massimo è di centodieci/centodecimi con eventuale attribuzione della lode. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di centodieci/centodecimi, è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della commissione.
5. La valutazione finale è costituita dalla somma:
  - a) della media dei voti riportati nelle attività formative, pesati sulla base dei crediti attribuiti a ciascuna di esse;
  - b) di un punteggio fino ad un massimo di 8 punti così determinato:
    - fra 0 e 6 punti per la prova finale
    - fra 0 e 2 punti per la carriera dello studente.Per l'attribuzione di tali punteggi, il Consiglio di corso di laurea magistrale delibera una specifica tassonomia che resta in vigore fino all'eventuale delibera successiva.
6. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di centodieci/centodecimi, è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della commissione.
7. Le prove finali per il conferimento di titoli universitari sono pubbliche.
8. Lo studente che intende sostenere la prova finale produce la domanda di ammissione on line sul sito dell'Area Didattica (<http://segreteria.unical.it>) nel rispetto delle scadenze ivi pubblicate.
9. La tesi di Laurea Magistrale, corredata della firma del relatore, deve essere presentata dal candidato ai competenti uffici amministrativi entro il termine stabilito da ciascuna struttura didattica competente, comunque non inferiore al quindicesimo giorno antecedente alla prova finale. La tesi può essere presentata su supporto informatico, firmata dal relatore e dal candidato anche mediante l'apposizione di firma digitale basata sul certificato elettronico emesso da certificatore qualificato.
10. Il relatore della tesi di Laurea Magistrale è membro effettivo della Commissione per la valutazione della prova finale relativa al medesimo candidato, e può essere sostituito da un membro supplente solo in caso di assenza giustificata o sopravvenuto impedimento.
11. Una copia della tesi è depositata, a cura dei competenti uffici, presso il Sistema Bibliotecario d'Ateneo. L'accesso alle tesi depositate e la loro consultazione non sono soggetti ad alcuna specifica restrizione aggiuntiva, rispetto a quelle previste per l'accesso e la consultazione del patrimonio librario in genere. Non è ammesso in nessuna forma il prestito delle tesi.
12. Le date delle prove finali sono definite e rese pubbliche anche per via telematica dal Consiglio di corso di laurea magistrale di norma almeno un mese prima dell'inizio delle sessioni, prevedendone almeno una al termine di ciascuna sessione delle prove di accertamento del profitto.
13. Lo studente che abbia maturato tutti i crediti previsti dal suo piano di studi può conseguire il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.
14. La Commissione per la valutazione della prova finale è nominata dal Preside di Facoltà su proposta del Consiglio di corso di laurea magistrale in Scienze Storiche. La Commissione è composta da un minimo di cinque membri, di cui almeno tre professori di ruolo dell'Ateneo, responsabili di insegnamento nella Facoltà di Lettere e Filosofia.

## DECRETO RETTORALE N. 1977

15. Possono far parte della Commissione professori di ruolo, supplenti o a contratto, ricercatori, professori incaricati stabilizzati e assistenti del ruolo ad esaurimento, anche se di altra Facoltà dell'Ateneo.
16. La responsabilità della pubblicizzazione dei calendari delle prove per la valutazione finale nei tempi e secondo le modalità previste dal presente regolamento è del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia.
17. Di norma, Presidente della Commissione è il Presidente del Consiglio di corso di laurea magistrale o il professore di prima fascia con la maggiore anzianità di ruolo. A lui spetta garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dal Consiglio di corso di laurea magistrale.
18. Il Presidente designa tra i componenti della Commissione il Segretario incaricato della verbalizzazione.
19. Il verbale è redatto contestualmente alla prova, anche con modalità informatizzate, e immediatamente sottoscritto dal candidato e da tutti i componenti della commissione.
20. Il Presidente della commissione è tenuto a trasmettere all'ufficio competente i verbali delle prove effettuate al termine delle prove stesse.

### **ART. 18 - Modalità organizzative delle attività formative per gli studenti impegnati non a tempo pieno**

1. Il corso di laurea magistrale in Scienze Storiche prevede uno specifico percorso formativo per gli studenti impegnati non a tempo pieno. Tale percorso formativo è articolato su un impegno medio annuo dello studente corrispondente all'acquisizione di norma di 30 crediti. Lo studente, all'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione, opera la scelta tra impegno a tempo pieno o impegno non a tempo pieno. Salvo tale specifica opzione, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.
2. Per il corso di laurea magistrale in Scienze Storiche sarà possibile, accertata la disponibilità di risorse logistiche e finanziarie, offrire specifiche attività formative per gli studenti impegnati non a tempo pieno. Il Consiglio di corso di laurea magistrale potrà decidere di consentire l'accesso a tali attività formative anche agli studenti impegnati a tempo pieno.
3. Tasse e contributi a carico degli studenti impegnati non a tempo pieno sono indicati annualmente nel decreto rettorale relativo alle tasse e ai contributi tenendo in debito conto il minore onere per l'Università che deriva dalla ridotta intensità del loro impegno negli studi.
4. L'opzione per l'impegno non a tempo pieno è lasciata all'autonoma decisione dello studente e non può essere subordinata al possesso di requisiti di alcun tipo.
5. Lo studente impegnato a tempo pieno negli studi può chiedere di passare al percorso formativo riservato agli studenti impegnati non a tempo pieno, indicando l'anno cui chiede di essere iscritto. Lo studente impegnato non a tempo pieno può chiedere di passare al percorso formativo riservato agli studenti impegnati a tempo pieno, indicando l'anno di corso cui chiede di essere iscritto. In entrambi i casi:
  - la richiesta deve essere inoltrata all'Area Didattica e al Consiglio di corso di laurea magistrale;
  - il passaggio ha luogo all'inizio dell'anno accademico immediatamente successivo.

### **ART. 19 - Mobilità degli studenti e riconoscimento delle attività formative svolte all'estero**

1. Gli studenti dell'Università della Calabria possono svolgere parte dei propri studi presso Università estere. A tal fine possono essere stipulati accordi fra Università.
2. Lo studente interessato al riconoscimento di attività formative che intende svolgere presso università estere è tenuto a presentare in tempo utile una domanda al consiglio di corso di laurea magistrale in Scienze Storiche allegando la documentazione disponibile relativa alle attività formative che intende seguire e di cui intende richiedere il riconoscimento (compresi il numero di crediti ed una descrizione del contenuto di ciascuna attività formativa, il numero di ore di lezione e di esercitazioni, e le modalità di accertamento del profitto). Il consiglio di corso di laurea magistrale delibera le frequenze, le attività formative, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari, ed i crediti riconoscibili come equivalenti e riconducibili ad attività formative previste nel piano di studio dello studente. Qualora le attività formative da svolgere presso università estere non siano previste nel piano di studio dello studente, il consiglio di corso di laurea magistrale deve inviare all'area didattica apposita delibera indicante la variazione del piano di studio che deve essere recepita con

## DECRETO RETTORALE N. 1977

decorrenza dalla data della stessa delibera, ovvero per l'anno accademico in corso e non per quello successivo.

3. Al termine del periodo di permanenza all'estero, sulla base della documentazione e della certificazione esibita dallo studente, il consiglio di corso di laurea magistrale in Scienze Storiche delibera il riconoscimento delle frequenze, delle attività formative, con l'indicazione dei relativi settori scientifico disciplinari, dei crediti e dell'esito dell'eventuale accertamento del profitto, in modo che siano direttamente riferibili ad attività formative previste nel piano di studio dello studente.
4. Lo studente può presentare al consiglio di corso di laurea magistrale in Scienze Storiche istanza di riconoscimento *in itinere* delle attività formative svolte presso università estere diverse da quelle autorizzate, motivando adeguatamente la ragione della difformità.
5. Su tali istanze il consiglio di corso di laurea magistrale in Scienze Storiche esprime parere con urgenza. La delibera del consiglio di corso di laurea magistrale ai fini del riconoscimento non è necessaria (a) nel caso in cui, nell'ambito di programmi di scambio, siano state approvate dalla Facoltà tabelle di equivalenza tra attività formative tenute presso le università coinvolte, o (b) ove il riconoscimento sia richiesto nell'ambito di un programma che ha adottato il sistema di trasferimento dei crediti ECTS.
6. Copia delle delibere dei consigli di corso di laurea magistrale in Scienze Storiche per il riconoscimento delle attività formative degli studenti in mobilità (Erasmus) deve essere trasmessa all'ufficio Socrates dell'Ateneo.
7. L'università favorisce gli scambi di studenti con università estere secondo un principio di reciprocità, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche e offrendo supporto organizzativo e logistico agli scambi. Tali scambi devono avvenire secondo convenzioni preventivamente approvate dall'università.
8. Gli studenti in mobilità, in entrata nell'Ateneo, devono essere considerati, a tutti gli effetti, studenti di questo Ateneo attraverso la formalizzazione della loro iscrizione con rilascio di eventuale matricola provvisoria e libretto di studi.
9. I dati relativi agli esami sostenuti da parte degli studenti in mobilità, devono essere registrati nella banca dati dell'area didattica.
10. I professori di ruolo del corso di laurea magistrale in Scienze Storiche che esaminano uno studente Erasmus devono compilare in duplice copia lo statino d'esame. Una copia deve essere trasmessa all'area didattica, secondo l'iter seguito per tutti gli studenti dell'Ateneo, l'altra deve essere trasmessa al coordinatore ECTS di Facoltà che a sua volta trascrive i risultati dei singoli esami su un apposito modulo denominato "Transcript of Records", che invia in duplice copia all'ufficio Socrates insieme agli statini. I "Transcript of Records" sono debitamente firmati dai coordinatori ECTS di Facoltà e dal coordinatore istituzionale Socrates dell'Ateneo. L'ufficio Socrates provvede ad inviare i "Transcript of Records" alle università partner.

### **ART. 20 - Studenti "regolarmente in corso", "non regolarmente in corso" e "fuori corso"**

1. Il corso di laurea magistrale in Scienze Storiche prevede che per essere iscritto "regolarmente in corso" al secondo anno lo studente impegnato a tempo pieno deve aver acquisito entro la data di inizio dei corsi del secondo anno un numero di crediti pari a 45.
2. Lo studente impegnato a tempo pieno che non soddisfi le condizioni di cui al comma può iscriversi come:

- studente impegnato non a tempo pieno;
- studente non regolarmente in corso.

Lo studente impegnato non a tempo pieno che non soddisfi le condizioni di cui al comma precedente deve iscriversi come non regolarmente in corso.

3. Viene considerato "fuori corso" lo studente che, pur avendo seguito il corso di studio per l'intera sua durata, non abbia acquisito entro il 31 dicembre immediatamente successivo alla fine dell'ultimo anno di iscrizione tutti i crediti richiesti per il conseguimento del titolo.
4. Gli studenti "non regolarmente in corso" e gli studenti "fuori corso" sono oggetto di specifiche attività di tutorato, individuali e di gruppo, volte ad aiutarli nel superamento delle difficoltà incontrate.



## DECRETO RETTORALE N. 1977

5. Fatte salve le eventuali propedeuticità in essere, gli studenti “non regolarmente in corso” possono frequentare le attività formative previste per l’anno di corso cui sono iscritti e sostenere le relative prove di accertamento del profitto.

### **ART. 21 - Rinuncia agli studi e decadenza**

1. Lo studente che intende ottenere la rinuncia agli studi dovrà compilare la domanda sul sito web dell’area didattica e presentarla allo sportello unitamente al libretto universitario e alle certificazioni attestanti la non esistenza di carichi pendenti con l’Ateneo.
2. Lo studente che abbia rinunciato agli studi o che sia incorso nella decadenza può chiedere il riconoscimento della precedente carriera. Il Consiglio di corso di laurea magistrale in Scienze Storiche valuta se riconoscere parzialmente o totalmente la precedente carriera, anche in termini di crediti formativi.
3. La domanda intesa a ottenere il riconoscimento della precedente carriera deve essere compilata sul sito web dell’Area Didattica e presentata al Presidente del Consiglio di corso di laurea magistrale tra il primo giugno e il dieci settembre che dovrà pronunciarsi entro il dieci ottobre successivo.
4. Alla domanda di cui al comma precedente deve essere allegata certificazione o autocertificazione attestante l’anno di immatricolazione, la denominazione di ciascuna delle attività formative per le quali lo studente ha superato la relativa prova, la data del superamento e la votazione eventualmente riportata. Coloro i quali provengano da altra Università sono tenuti, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa.

### **ART. 22 - Disposizioni sugli obblighi di frequenza.**

1. La frequenza ai corsi è obbligatoria ed è accertata dal titolare dell’insegnamento attraverso rilevazione periodica con firme apposte su appositi registri. Il docente si può avvalere della rilevazione della frequenza ai corsi in sede di valutazione complessiva dell’impegno dello studente nelle prove di accertamento del profitto.
2. Lo studente ha comunque diritto, sempre che ne faccia richiesta all’inizio dei corsi, al rilascio, di volta in volta, da parte del docente di una dichiarazione attestante la sua presenza alle lezioni.

### **ART. 23 - Regolamenti didattici dei corsi di studio.**

1. Il consiglio di corso di laurea magistrale in Scienze Storiche con una periodicità non superiore a 3 anni, realizza una revisione del regolamento didattico del corso di studio, in particolare per quanto riguarda il numero dei crediti assegnati ad ogni insegnamento o ad altra attività formativa.
2. In occasione di tale revisione, il consiglio di corso di laurea magistrale verifica anche la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi dei crediti acquisiti dagli studenti. I crediti i cui contenuti conoscitivi siano dichiarati obsoleti verranno considerati come non acquisiti nelle carriere degli studenti che abbiano superato a suo tempo le relative prove di accertamento.
3. Le attestazioni di frequenza relative ad attività formative i cui contenuti conoscitivi siano dichiarati obsoleti verranno considerate come non acquisite.

### **ART. 24 - Programmazione, coordinamento e verifica della qualità e dell’efficacia delle attività formative.**

1. Il corso di laurea magistrale in Scienze Storiche si pone come prioritario l’obiettivo di favorire il conseguimento del titolo di studio entro la durata normale prevista dalla normativa vigente e dal presente regolamento e di ridurre il numero degli abbandoni.
2. La verifica del conseguimento di tale obiettivo avviene attraverso il monitoraggio e il controllo dei percorsi di studio dei singoli studenti che consentano di evidenziare situazioni patologiche sia per quanto riguarda i processi di apprendimento degli studenti stessi, sia in ordine a disfunzioni organizzative, a carichi di studio non adeguatamente distribuiti nel corso dei vari periodi didattici, a una non soddisfacente corrispondenza tra crediti assegnati ai vari insegnamenti e programmi effettivamente svolti, a differenze qualitative nelle prestazioni didattiche dei professori di ruolo o a difformità di impostazioni valutative dei professori di ruolo in ordine al profitto degli studenti. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Corso di laurea magistrale provvede alla valutazione della qualità e alla verifica dei risultati delle attività formative dell’anno accademico precedente, comprese quelle relative al tutorato. I risultati di tale verifica sono presentati in un rapporto annuale, inviato alla facoltà ed alla Commissione Didattica di Ateneo, diretto a valutare i risultati delle attività formative individuando gli eventuali elementi distorsivi e di difficoltà e suggerendo i possibili rimedi.

DECRETO RETTORALE N. 1977

ALLEGATO A

**A.1 Quadro generale delle attività formative - (a.a. 2009/2010)**

**Attività formative caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU
Storia generale ed europea	L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	30
Storia dei paesi extraeuropei	SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa	9
Discipline storiche, sociali e del territorio	L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-STO/06 Storia delle religioni M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese	21
Fonti, metodologie, tecniche e strumenti della ricerca storica	M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	6
<b>Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)</b>		66

**Attività affini ed integrative**

ambito disciplinare	settore	CFU
Attività formative affini o integrative	L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	18
<b>Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)</b>		18

**Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)**

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	21
Ulteriori conoscenze linguistiche	0
Abilità informatiche e telematiche	0
Tirocini formativi e di orientamento	3
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
<b>Totale crediti altre attività</b>	36
<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	120

A 2. Manifesto degli Studi a.a. 2009/2010

*Quadro delle attività formative e singoli insegnamenti da attivare per anno di studio*

Corso di laurea Magistrale in Scienze Storiche (LM-84)

	I ANNO (2009/2010)			II ANNO (2010/2011)	
Attività Caratterizzanti (minimo 48 cfu)					
Attività caratterizzanti	I ANNO (2009/2010)			II ANNO (2010/2011)	
	S.S.D.	Insegnamento	CFU	S.S.D.	Insegnamento
Storia generale ed europea	L-ANT/03	9 cfu a scelta fra: <i>Storia romana</i> <i>Storia moderna</i>	9	M-STO/01	12 cfu a scelta fra: <i>Storia della Calabria medievale</i>
	M-STO/02			M-STO/02	<i>Storia moderna II</i>
	M-STO/01	9 cfu a scelta fra: <i>Storia economica e sociale del medioevo</i>	9	M-STO/04	<i>Storia contemporanea (II anno)</i>
	M-STO/04	<i>Storia contemporanea (I anno)</i>			
Discipline dei paesi extraeuropei	SPS/13	<i>Storia ed istituzioni dell'Africa</i>	9		
Discipline storiche, sociali e del territorio	M-DEA/01	<i>Teorie e tecniche della documentazione demo-etnoantropologica</i>	9		
	M-GGR/01	<i>Geografia</i>	6		
	6 cfu a scelta fra:				
	L-ANT/08	<i>Archeologia cristiana e medievale</i>	6		
	M-STO/06	<i>Storia delle religioni</i>			
Fonti, metodologie e strumenti della ricerca storica	M-STO/08	<i>Documentazione</i>	6		
Attività Affini o integrative (minimo 12 cfu)					
Attività affini o integrative	I ANNO (2009/2010)			II ANNO (2010/2011)	
	S.S.D.	Insegnamento	CFU	S.S.D.	Insegnamento
	6 cfu a scelta fra:			6 cfu a scelta fra:	
	L-LIN/12	<i>Lingua e traduzione inglese I</i>	6	L-FIL-LET/06	<i>Letteratura cristiana antica</i>
	L-LIN/04	<i>Lingua e traduzione francese I</i>		L-FIL-LET/07	<i>Storia bizantina</i>
	L-LIN/07	<i>Lingua e traduzione spagnola I</i>		L-LIN/01	<i>Glottologia*</i>
	L-LIN/14	<i>Lingua e traduzione tedesca I</i>		L-LIN/01	<i>Etnolinguistica**</i>
				L-FIL-LET/12	<i>Filologia e linguistica italiana</i>
				6 cfu a scelta fra:	
				L-ART/01	<i>Storia dell'arte medievale</i>

DECRETO RETTORALE N. 1977

				L-ART/02	Storia dell'arte moderna
				L-ART/03	Storia dell'arte contemporanea
				L-FIL-LET/04	Letteratura latina
<b>Altre attività formative</b>					
<b>A scelta dello studente</b>	<b>I ANNO (2009/2010)</b>			<b>II ANNO (2010/2011)</b>	
	<b>S.S.D.</b>	<b>Insegnamento</b>	<b>CFU</b>	<b>S.S.D.</b>	<b>Insegnamento</b>
<b>Per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera</b>					A scelta dello studente
<b>Altre (art. 10)</b>				3 cfu a scelta tra:	
					<i>Tirocinio interno</i>
					<i>Tirocinio esterno</i>
<b>Totale CFU I ANNO</b>			<b>60</b>	<b>Totale CFU II ANNO</b>	

\* L'insegnamento di Glottologia è per gli studenti che non hanno mai sostenuto insegnamenti del SSD L-LIN/01

\*\* L'insegnamento di Etnolinguistica è per gli studenti che hanno già sostenuto insegnamenti del SSD L-LIN/01

Gli orari e i programmi dei corsi di insegnamento sono pubblicati sui siti internet del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche (<http://lettere.unical.it>).

**A 3. Elenco degli insegnamenti**

Anno	Codice Insegnamento	Denominazione	Crediti CFU	Docente Responsabile
Primo (2009/2010)	27001052	Lingua e traduzione inglese I	6	Cronin Michael
	27001098	Lingua e traduzione francese I	6	Chevallier Chambet Chantal
	27001099	Lingua e traduzione spagnola I	6	Da definire
	27001100	Lingua e traduzione tedesca I	6	Pugliese Rosaria
	27001067	Archeologia cristiana e medievale	6	Roma Giuseppe
	27001187	Documentazione	6	Guarisci Roberto
	27001040	Geografia	6	Ronconi Marialuisa
	27001114	Storia delle religioni	6	Da definire
	27001123	Storia e istituzioni dell'Africa	9	Carbone Carlo
	27001120	Storia economica e sociale dell'età medievale	9	Salerno Mariarosaria
	27001095	Storia moderna	9	Ciaccio Renata
	27001070	Storia romana	9	Givigliano Gian Piero
	27001016	Storia contemporanea	9	Paparazzo Amelia
Secondo (2010/2011)	27001318	Tecniche e metodi della documentazione demoe- etnoantropologica	9	Da definire
	27001320	Etnolinguistica	6	Da definire
	27001321	Filologia e linguistica italiana	6	Da definire
	27001269	Glottologia	6	Da definire
	27001068	Letteratura cristiana antica	6	Da definire
	27001037	Letteratura latina I	6	Da definire
	27001116	Storia bizantina	6	Da definire
	27001332	Storia contemporanea II	12	Da definire
	27001058	Storia dell'arte contemporanea	6	Da definire
	27001035	Storia dell'arte medievale	6	Da definire
	27001051	Storia dell'arte moderna	6	Da definire
27001119	Storia della Calabria medievale	12	Da definire	
27001331	Storia moderna II	12	Da definire	

**ALLEGATO B**

**Docenti del corso di laurea (con specifica indicazione di quanti concorrono alla copertura dei 90 CFU)**

Burgarella Filippo (PO)

## DECRETO RETTORALE N. 1977

Givigliano Gian Piero (PO)  
Giordano Rosario (RU)  
Ciaccio Reanata (RU)  
Guarisci Roberto (PO)  
Paparazzo Amelia (PA)  
Ronconi Marialuisa (PA)  
Salerno Mariarosaria (RU)  
Vaccaro Attilio (PA)

L'elenco dei docenti può, ovviamente, mutare sulla base del Manifesto Annuale degli Studi e della relativa programmazione didattica.

Gli orari di ricevimento dei docenti sono pubblicati sui siti internet del Corso di Laurea in Scienze Storiche e della Facoltà di Lettere e Filosofia (<http://lettere.unical.it>)

### **ALLEGATO C**

#### **Attività di tutorato.**

##### **Docenti Tutor del Corso di Laurea Magistrale:**

Carbone Carlo  
Ciaccio Renata

##### **Strutture e servizi per gli studenti**

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche offre, attraverso l'attività di propri collaboratori didattici, servizi di assistenza agli studenti per la compilazione dei piani di studio; informazioni sui corsi, sugli orari di ricevimento dei docenti, sulle aule di lezione e sui programmi; supporto alle matricole e agli studenti che si trasferiscono da altro Ateneo o effettuano il passaggio da altro corso di laurea; informazioni sul nuovo ordinamento universitario ex D.M. 270/2004 e sui nuovi corsi di studio attivati presso la Facoltà di Lettere e Filosofia; assistenza ai docenti per il reperimento delle aule di lezione e per la pubblicazione e diffusione di avvisi relativi ai corsi (orari, seminari, risultati prove scritte etc.) e all'attività didattica in genere.

Il servizio si svolge presso il cubo 28 A (piano terra), dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 17,00 e il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 14,00. È possibile contattare i collaboratori didattici per telefono (0984-494541) e per posta elettronica ([tutorstoria@gmail.com](mailto:tutorstoria@gmail.com)).

Collaboratori didattici di riferimento per il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche per l'anno 2009 sono:

Simonvincenzo De Marco  
Francesco Iantorno  
Serena Nicchiarelli

**27 luglio 2009**

**IL RETTORE**  
**(Prof. Giovanni LATORRE)**

**ET**